

MESSAGGIO ALLE FORZE POLITICHE E A CHI SI CANDIDA A GOVERNARE

RICOSTRUIAMO INSIEME IL PAESE

Il ruolo strategico dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese è stato completamente ignorato dalle passate legislature e gli effetti sulle imprese e sull'occupazione nel settore edile in Piemonte sono stati pesantissimi.

Le 1.500 imprese edili di Piemonte e Valle d'Aosta e i loro 25.000 lavoratori

SOLLECITANO

una presa di coscienza della classe politica e in prima persona dei singoli candidati che vogliano farsi portavoce delle attese di un settore fondamentale per la vitalità della nostra economia

CHIEDONO

quindi ai candidati di impegnarsi sui punti essenziali per la ripresa economica della nostra regione e del settore:

- IL PAGAMENTO DA PARTE DELLE P.A. DEI LAVORI ESEGUITI - RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ
- GARANTIRE L'ACCESSO AL BENE CASA PROMUOVENDO STRUMENTI FINANZIARI PER RIATTIVARE IL CREDITO ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE
- RIDURRE LA TASSAZIONE SULLA PRIMA CASA ED ELIMINARE L'IMU SULLE RIMANENZE A MAGAZZINO DELLE IMPRESE EDILI
- RILANCIARE IL MERCATO DEGLI AFFITTI ELIMINANDO L'IMU SUGLI IMMOBILI AFFITTATI A CANONE CONCORDATO
- INVESTIRE SU TERRITORIO, SCUOLE, ASILI, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE COME LA TAV
- RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI
- PROMUOVERE UN PIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE CITTÀ

ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

ANCE | TORINO

ANCE | CUNEO

ANCE | ALESSANDRIA

ANCE | BIELLA

ANCE | ASTI

ANCE | VERCELLI

ANCE | NOVARA

ANCE | VERBANO
CUSIO ED OSSOLA

ANCE | AOSTA

Scarica il documento delle proposte ANCE Piemonte per la prossima legislatura su www.piemonte.ance.it

Data la grave crisi del comparto edili piemontese e al fine arrestare la continua perdita di posti di lavoro e l'incremento dei fallimenti delle imprese del settore delle costruzioni, **l'ANCE PIEMONTE, in occasione delle elezioni 2013, ha intrapreso azioni mirate per far sentire il grido di allarme di un settore che ha sempre avuto un ruolo strategico e ha proposto alle forze politiche un programma puntuale che, se attivato, permetterebbe la ripresa dell'edilizia.**

Tali azioni hanno avuto risalto a livello mediatico e sono stati pubblicati diversi articoli.

Di seguito le azioni intraprese dall'ANCE PIEMONTE:

1. Invio della **lettera aperta ai candidati e a tutti gli schieramenti politici** con allegato il Programma dettagliato con le misure da attivare per superare l'emergenza;
2. Diffusione in data 14 febbraio 2013 del comunicato stampa relativo **"Il settore edile e' al collasso. ANCE PIEMONTE lancia un appello ai futuri Leader del Paese"**;
3. Pubblicazione del manifesto **"Ricostruiamo insieme il Paese"** su La Stampa, La Repubblica – Torino e il Giornale del Piemonte di sabato 16 febbraio 2013 e su La Stampa – Economia (inserto del martedì), La Repubblica – Torino e il Giornale del Piemonte di martedì 19 febbraio 2013;
4. Richiesta ai candidati di **sottoscrivere il Patto per la XVII^a Legislatura – Addendum per l'Edilizia**, estratto dal Programma presentato;
5. Raccolta della firme (Addendum per l'Edilizia firmato con foto nell'atto della sottoscrizione);
6. Diffusione in data 21 febbraio 2013 del comunicato stampa **"I candidati alle prossime elezioni sottoscrivono il Patto per la XVII^a Legislatura – Addendum per l'Edilizia dell'ANCE PIEMONTE"**.

Nella serata del 21 febbraio 2013 SEL-Sinistra Ecologia e Libertà ha revocato l'adesione.

1. INVIO DELLA LETTERA APERTA AI CANDIDATI E A TUTTI GLI SCHIERAMENTI POLITICI CON ALLEGATO IL PROGRAMMA DETTAGLIATO CON LE MISURE DA ATTIVARE PER SUPERARE L'EMERGENZA

Lettera aperta ai candidati e a tutti gli schieramenti politici

Egredi Candidati,

in nome dell'Associazione che rappresenta le oltre 1.500 imprese di costruzione operanti in Piemonte e Valle d'Aosta e i loro 25.000 lavoratori intendiamo esprimere molta delusione per i risultati complessivi della legislatura che si conclude.

Le grandi riforme auspicate sono state disattese puntando solo al contenimento della spesa pubblica nel breve periodo. Sulla nuova legislatura pesa quindi una responsabilità drammatica, fra recessione economica, malessere sociale e spinte anti-sistema.

Gli effetti di questo quadro economico sulle imprese e sull'occupazione nel settore edile in Piemonte sono stati pesantissimi: negli ultimi quattro anni la crisi ha portato alla **fuoriuscita dal sistema di 20 mila lavoratori**, mentre gli investimenti in costruzioni hanno registrato nella regione una flessione del 19%. In tre anni sono stati registrati 626 fallimenti, pari all'8,3% dei fallimenti avvenuti nelle imprese di costruzioni a livello nazionale.

E' innegabile che il ruolo strategico in chiave sociale ed economica dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese, seppur ben chiaro all'Unione Europea, è stato completamente ignorato in Italia.

Invece l'industria delle costruzioni rappresenta un nodo cruciale. La società desidera infrastrutture, scuole, edifici in cui vivere nelle migliori condizioni, accessibili a tutti, confortevoli, sicuri e protetti, godibili a lungo, efficienti e flessibili, energeticamente efficienti, rispettosi dell'ambiente e capaci di rispondere alla domanda in continuo cambiamento, e, non ultimo, economicamente sostenibili.

Il documento che abbiamo predisposto, allegato alla presente e consultabile online (www.piemonte.ance.it), vuole sottolineare alcuni aspetti da noi ritenuti sostanziali ai fini della ripresa economica della nostra regione e del settore delle costruzioni, anche in considerazione dell'importante ruolo anticongiunturale del comparto.

Tra le **misure** più urgenti abbiamo incluso quelle finalizzate a:

- **Interrompere l'emorragia di posti di lavoro**
- **Risolvere il problema dei ritardati pagamenti dalla Pubblica Amministrazione per i lavori eseguiti**
- **Rivedere il Patto di stabilità interno**
- **Riattivare il credito per imprese e famiglie**
- **Ridurre il peso abnorme del fisco sul bene casa**
- **Eliminare l'IMU sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili**
- **Rilanciare il mercato degli affitti eliminando l'IMU sugli immobili affittati a canone concordato**
- **Ristabilire regole di sana concorrenza nei lavori pubblici**
- **Semplificare il sistema amministrativo.**

Siamo disposti a mettere in campo le nostre competenze affinché tale processo possa essere attivato. Parallelamente la politica dovrà però essere in grado di trovare una visione strategica capace di ridare valore alle persone, alla cittadinanza, alle imprese e al lavoro.

Il primo passo, a nostro parere, è una presa di coscienza della classe politica e in prima persona dei singoli candidati che vogliono farsi espressione e portavoce con la nostra Associazione, attraverso la condivisione delle nostre proposte, delle attese di un settore fondamentale per la vitalità della nostra economia e per il benessere della società.

Il Presidente Ance Piemonte
Giuseppe Provisiero

Allegato: Programma Ance Piemonte

2. DIFFUSIONE IN DATA 14 FEBBRAIO 2013 DEL COMUNICATO STAMPA

IL SETTORE EDILE E' AL COLLASSO.

ANCE PIEMONTE LANCIA UN APPELLO AI FUTURI LEADER DEL PAESE

Il Presidente Giuseppe Provisiero invierà oggi a tutti i candidati politici un piano d'azione decisivo per far ripartire il comparto edile e dare nuovo vigore al tessuto economico piemontese

Torino, 14 febbraio 2013 –“RICOSTRUIAMO INSIEME IL PAESE”: a chiederlo ufficialmente sono le **1.500 imprese edili associate del Piemonte e Valle d'Aosta e i loro 25.000 lavoratori** ma ad averne bisogno urgente è l'intero sistema economico piemontese e, addirittura, nazionale.

Il piano d'azione che oggi **L'ANCE Piemonte invierà simultaneamente ai candidati di tutte le forze politiche** che si contendono la futura leadership in Italia non è soltanto un grido d'allarme a difesa del settore edile piemontese, che negli ultimi tempi ha perso 20mila lavoratori, ma è una vera e propria proposta di iniziative volte a rilanciare **il ruolo strategico dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese**, un ruolo sottovalutato o addirittura completamente ignorato dalle passate legislature.

Una presa di coscienza assolutamente necessaria in un momento storico in cui diventa fondamentale **un'unità di intenti tra politica e impresa** con l'obiettivo comune di far ripartire l'economia, ridare slancio al tessuto imprenditoriale del territorio e creare nuove solide basi per lo sviluppo dell'occupazione.

L'appello che ANCE PIEMONTE rivolge con una lettera aperta è un documento di oltre 20 pagine che si concentra su alcuni punti essenziali come:

- **Il pagamento da parte delle PA dei lavori eseguiti;**
- **La garanzia dell'accesso al bene casa attraverso la promozione di strumenti finanziari utili per riattivare il credito alle imprese e alle famiglie;**
- **L'eliminazione dell'IMU sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili;**
- **Il rilancio del mercato degli affitti attraverso l'eliminazione dell'IMU sugli immobili affittati a canone concordato;**
- **Nuovi investimenti sulla sicurezza del territorio, delle scuole e delle infrastrutture;**
- **Ristabilire una sana concorrenza nei lavori pubblici;**
- **La promozione di un piano per la riqualificazione delle città.**

“Abbiamo più che mai bisogno di una politica pronta ad ascoltare il grido di allarme del nostro comparto e a mettere concretamente in campo interventi urgenti”, ha sottolineato Giuseppe Provisiero, Presidente dell'ANCE PIEMONTE. “L'appello che oggi inviamo a tutti i candidati politici ha l'obiettivo di rimarcare il ruolo strategico in chiave sociale ed economica dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo della nostra regione e della necessità di non disattendere né ostacolare le sue richieste per il bene dell'intero paese”.

**3. 16-19 FEBBRAIO 2012 PUBBLICAZIONE DEL MANIFESTO
"RICOSTRUIAMO INSIEME IL PAESE"**

MESSAGGIO ALLE FORZE POLITICHE E A CHI SI CANDIDA A GOVERNARE

RICOSTRUIAMO INSIEME IL PAESE

Il ruolo strategico dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese è stato completamente ignorato dalle passate legislature e gli effetti sulle imprese e sull'occupazione nel settore edile in Piemonte sono stati pesantissimi.

Le 1.500 imprese edili di Piemonte e Valle d'Aosta e i loro 25.000 lavoratori

SOLLECITANO
una presa di coscienza della classe politica e in prima persona dei singoli candidati che vogliono farsi portavoce delle attese di un settore fondamentale per la vitalità della nostra economia

CHIEDONO
quindi ai candidati di impegnarsi sui punti essenziali per la ripresa economica della nostra regione e del settore:

- IL PAGAMENTO DA PARTE DELLE P.A. DEI LAVORI ESEGUITI - RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ
- GARANTIRE L'ACCESSO AL BENE CASA PROMUOVENDO STRUMENTI FINANZIARI PER RIATTIVARE IL CREDITO ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE
- RIDURRE LA TASSAZIONE SULLA PRIMA CASA ED ELIMINARE L'IMU SULLE RIMANENZE A MAGAZZINO DELLE IMPRESE EDILI
- RILANCIARE IL MERCATO DEGLI AFFITTI ELIMINANDO L'IMU SUGLI IMMOBILI AFFITTATI A CANONE CONCORDATO
- INVESTIRE SU TERRITORIO, SCUOLE, ASILI, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE COME LA TAV
- RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI
- PROMUOVERE UN PIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE CITTÀ

ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

ANCE | TORINO **ANCE** | CUNEO **ANCE** | ALESSANDRIA **ANCE** | BIELLA

ANCE | ASTI **ANCE** | VERCELLI **ANCE** | NOVARA **ANCE** | VERBANO CUSIO ED OSSOLA **ANCE** | AOSTA

Scarica il documento delle proposte ANCE Piemonte per la prossima legislatura su www.piemonte.ance.it

CLUB & PARTENARI

4. RICHIESTA AI CANDIDATI DI SOTTOSCRIVERE IL PATTO PER LA XVII^A LEGISLATURA – ADDENDUM PER L'EDILIZIA

Sottoscrizione del Patto per la XVII^A Legislatura – Addendum per l'Edilizia

Gentile Capo Lista,

in riferimento al documento con le proposte dell'Ance Piemonte per la prossima Legislatura, abbiamo apprezzato le numerose adesioni pervenute dai diversi schieramenti politici.

Al fine di dare maggiore concretezza all'adesione al programma, qualora Lei fosse disponibile personalmente o attraverso i Candidati da Lei indicati, si propone la **sottoscrizione del Patto per la XVII^A Legislatura – Addendum per l'Edilizia** allegato alla presente.

Se condiviso, per dare maggiore risalto all'iniziativa sarebbe cosa gradita poter riprendere l'atto della sottoscrizione, presso la sede dell'Ance Piemonte o raggiungendoLa con un **fotografo** nel luogo a Lei più comodo. In alternativa si chiede di ritrasmettere il Patto firmato al seguente indirizzo di posta elettronica: info@ancepiemonte.it.

Si segnala che alle **ore 13,00 di giovedì 21 febbraio p.v.**, si trasmetterà un **comunicato stampa agli associati e ai media** con indicate **le liste** che, attraverso la sottoscrizione delle nostre proposte, **intendono farsi espressione e portavoce con la nostra Associazione, delle attese di un settore fondamentale per la vitalità della nostra economia e per il benessere della società.**

In attesa di un Suo gentile riscontro in merito porgo i miei saluti più cordiali.

Il Presidente Ance Piemonte
Giuseppe Provisiero

Allegato: Patto per la XVII^A Legislatura – Addendum per l'Edilizia

5. RACCOLTA DELLA FIRME CON FOTO DELL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE

ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

Patto per la XVII^a Legislatura
Ordine Cronologico di Sottoscrizione Addendum per l'Edilizia



POPOLO DELLA LIBERTÀ
*Andrea Fluttero, Enrico Costa,
Daniele Capezone*



LEGA NORD
Roberto Cota



PARTITO DEMOCRATICO
*Antonio Bocuzzi, Elena Fissore, Stefano Esposito,
Roberto Tricarico, Ignazio Marino*



SCELTA CIVICA CON MONTI
Paolo Vitelli



**UNIONE DEMOCRATICI
CRISTIANI DI CENTRO**
Marco Calgato, Marco Balagna



FRATELLI D'ITALIA
Agostino Ghiglia



**FUTURO E LIBERTÀ'
PER ITALIA**
Deodato Scanderebech

Febbraio 2013

6. DIFFUSIONE IN DATA 21 FEBBRAIO 2013 DEL COMUNICATO STAMPA

I CANDIDATI ALLE PROSSIME ELEZIONI SOTTOSCRIVONO IL PATTO PER LA XVII^A LEGISLATURA – ADDENDUM PER L'EDILIZIA DELL'ANCE PIEMONTE

Torino, 21 febbraio 2013 – Su espressa richiesta di Ance Piemonte alcuni importanti candidati alle prossime elezioni politiche hanno sottoscritto il Patto per la XVII^A Legislatura – Addendum per l'Edilizia (in ordine cronologico di sottoscrizione):

| | |
|----------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Popolo della Libertà | Andrea Fluttero, Enrico Costa, Daniele Capezzone e Maria Rizzotti |
| Lega Nord | Roberto Cota |
| Partito Democratico | Antonio Boccuzzi, Elena Fissore, Stefano Esposito, Roberto Tricarico, Ignazio Marino, Stefano Lepri |
| Scelta civica con Monti | Paolo Vitelli |
| Unione Democratici Cristiani di Centro | Marco Calgaro, Marco Balagna |
| Fratelli d'Italia | Agostino Ghiglia |
| Futuro e Libertà per l'Italia | Deodato Scanderebech |
| Sinistra Ecologia e Libertà | Monica Cerutti, Fabio Lavagno |

Il Patto per la XVII^A Legislatura – Addendum per l'Edilizia è basato sui seguenti punti:

1. **Il pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni dei lavori eseguiti – Rivedere il Patto di Stabilità**, applicando la Direttiva europea sui ritardati pagamenti, introducendo regole al Patto a tutela degli investimenti ed escludendo dal Patto stesso interventi per la messa in sicurezza dei territori;
2. **Garantire l'accesso al bene casa**, riattivando il circuito del credito per le famiglie e le imprese, riducendo la tassazione sulla casa ed eliminando l'IMU sugli affitti, sugli affitti a canone concordato e sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili;
3. **Investire su sicurezza del territorio, scuole, asili, ospedali e infrastrutture**, con investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero, con un programma di piccole e medie opere per la riqualificazione delle città e con infrastrutture strategiche di collegamento europeo;
4. **Ristabilire una sana concorrenza nei lavori pubblici**, attraverso una maggiore trasparenza nelle procedure di gara, una maggiore efficienza nella selezione delle imprese non basata sulla logica del massimo ribasso;
5. **Un piano per riqualificare le città**, con un riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.

*“Siamo molto soddisfatti dell'interessamento mostrato dai candidati di tutti gli schieramenti politici al nostro documento - ha commentato **Giuseppe Provisiero, Presidente dell'Ance Piemonte** - “Il Patto per la XVII^A Legislatura – Addendum per l'Edilizia è stato accolto favorevolmente perché è vicino alle persone, intese come preziose risorse umane in ambito lavorativo e come parte della collettività, con esigenze che vanno ascoltate e soprattutto soddisfatte”.*

*“In questo contesto generale – ha concluso **Provisiero** - caratterizzato da incertezza, sfiducia e cinismo non possiamo rimanere indifferenti, dobbiamo reagire e contribuire attivamente, utilizzando gli strumenti della Costituzione, votando con coscienza per creare le condizioni del cambiamento e per invertire la rotta a favore della ripresa e dello sviluppo e della salvaguardia dei posti di lavoro”.*

[In allegato le firme dei candidati e le foto dell'atto di sottoscrizione del Patto per la XVII^A Legislatura – Addendum per l'Edilizia](#)

Nella serata del 21 febbraio 2013 SEL - Sinistra Ecologia e Libertà ha revocato l'adesione.

RASSEGNA STAMPA DAL 14 FEBBRAIO 2013

Indice

| DATA | TESTATA | TITOLO ARTICOLO | ARGOMENTO |
|-----------|--------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|
| 14-feb-13 | Ansa | CRISI: APPELLO ANCE A FORZE POLITICHE PIANO PER RIPARTIRE TORINO | Giuseppe Provisiero |
| 15-feb-13 | La Stampa-Ed. Torino | I RITARDI NEI PAGAMENTI UCCIDONO L'EDILIZIA | Giuseppe Provisiero |
| 15-feb-13 | La Repubblica-Ed. Torino | "DALL'EMERGENZA ALLO SVILUPPO" L'APPELLO DI 1500 IMPRESE EDILI | Giuseppe Provisiero |
| 15-feb-13 | Il Giornale del Piemonte | ALLARME, IL MATTONI SI STA SBRICCIOLANDO | Giuseppe Provisiero |
| 15-feb-13 | Cronaca Qui | L'APPELLO DELL'ANCE AI CANDIDATI "RICOSTRUIAMO INSIEME IL PAESE" | Giuseppe Provisiero |
| 15-feb-13 | atnews.it | ANCE PIEMONTE LANCIA UN APPELLO ALLE FORZE POLITICHE PER COMBATTERE LA CRISI DEL SETTORE EDILE | Giuseppe Provisiero |
| 15-feb-13 | La Stampa.it-Cuneo | LE PROPOSTE-RICHIESTE DEI COSTRUTTORI EDILI A TUTTI I CANDIDATI | Giuseppe Provisiero e Filippo Monge |
| 17-feb-13 | Il Giornale | BUZZETTI, PRESIDENTE DI ANCE "OCCORRONO INTERVENTI CONCRETI PER RILANCIARE IL SETTORE" | Giuseppe Provisiero e Paolo Buzzetti |
| 19-feb-13 | La Repubblica-Ed. Torino | FUTURI ONOREVOLI IL CATALOGO E QUESTO | Ance Piemonte |
| 20-feb-13 | Nord Ovest | L'APPELLO A PAGAMENTO DEI COSTRUTTORI EDILI: NON DIMENTICATEVI DI NOI | Giuseppe Provisiero |
| 21-feb-13 | Dossier Piemonte | LA PROFONDA CRISI DELL'EDILIZIA | Giuseppe Provisiero |
| 21-feb-13 | Eco Risveglio | LETTERA DELL'ANCE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI | Giuseppe Provisiero |
| 22-feb-13 | La Repubblica-Ed. Torino | ALTA VELOCITA', SEL SI DISSOCIA DALL'APPELLO ANCE | Giuseppe Provisiero |
| 22-feb-13 | Cronaca Qui | SEL RITIRA LA FIRMA DAL DOCUMENTO PRO-TAV | Ance Piemonte |

CRISI: APPELLO ANCE A FORZE POLITICHE, PIANO PER RIPARTIRE TORINO

(ANSA) - TORINO, 14 FEB - Un piano d'azione per fare ripartire il comparto edile, che negli ultimi tempi ha perso 20 mila lavoratori. Lo propone l'Ance Piemonte a tutti i candidati politici ai quali rivolge un appello per l'avvio di una serie di iniziative. Tra le priorità indicate dall'Ance il pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni dei lavori eseguiti, il rilancio del mercato degli affitti attraverso l'eliminazione dell'Imu sugli immobili affittati a canone concordato, nuovi investimenti sulla sicurezza del territorio, delle scuole e delle infrastrutture, un piano di riqualificazione delle città. "Abbiamo più che mai bisogno - spiega il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero - di una politica pronta ad ascoltare il grido di allarme del nostro comparto e a mettere concretamente in campo interventi urgenti. L'appello che inviamo a tutti i candidati politici ha l'obiettivo di rimarcare il ruolo strategico in chiave sociale ed economica dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo della nostra regione". (ANSA).



L'appello dei costruttori ai candidati "I ritardi nei pagamenti uccidono l'edilizia"

MARINA CASSI

Ricostruiamo insieme il Paese. E' l'appello che l'Ance di Piemonte e Valle d'Aosta - a nome delle 1500 imprese associate e dei loro 25.000 lavoratori - manda alle forze politiche che si candidano a governare.

Si tratta di un documento di oltre 20 pagine che analizza la situazione dell'edilizia. Prima di tutto c'è una richiesta fondamentale: che le pubbliche amministrazioni finalmente paghino i lavori già fatti mentre, invece, i ritardi nei pagamenti stanno prosciugando le imprese. Poi si chiede l'individuazione di strumenti finanziari che possano far ripartire la

concessione di mutui alle famiglie sbloccando la situazione dell'edilizia residenziale che è praticamente ferma. Altra richiesta fondamentale è l'eliminazione dell'Imu sugli immobili invenduti che sono rimasti come «magazzino» per le imprese costruttrici. Quindi si sollecitano misure per il rilancio del mercato degli affitti attraverso l'eliminazione dell'Imu sugli immobili affittati a canone concordato. Ma alle iniziative di alleggerimento fiscale i costruttori accompagnano proposte che cerchino di far ripartire il settore, come nuovi investimenti sulla sicurezza del territorio, delle scuole e delle infrastrutture e la promozione di un piano per la riqualificazione



Giuseppe Provisiero (Ance)

delle città. Inoltre l'Ance chiede che si ristabilisca «una sana concorrenza nei lavori pubblici». Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte, spiega: «Abbiamo bisogno di una politica pronta a ascoltare il grido di allarme del comparto e a mettere concretamente in campo interventi urgenti». E aggiunge: «L'appello che inviamo a tutti i candidati politici ha l'obiettivo di rimarcare il ruolo strategico in chiave sociale e economica dell'industria delle costruzioni».



Le ansie dei costruttori piemontesi in un documento inviato alle forze politiche

“Dall'emergenza allo sviluppo”

L'appello di 1.500 imprese edili

LE ANSIE e le speranze dei costruttori edili piemontesi sono racchiuse in un documento di 13 pagine. S'intitola “Dall'emergenza allo sviluppo” ed è il testo che l'Ance Piemonte e Valle d'Aosta, l'associazione degli imprenditori del settore, sottopone a tutte le forze politiche in corsa per le prossime elezioni. «Ricostruiamo insieme il paese», chiedono in coro le 1.500 imprese edili con i loro 25 mila dipendenti.

È così che l'Ance fa partire il suo “sos”. Che si basa su un numero che vale più di tante parole: 20 mila, ossia la quantità di operai e tecnici edili che hanno perso il lavoro durante la lunga crisi iniziata nel 2008. Per far fronte all'emergenza, dunque, i costruttori piemontesi vorrebbero che si prendano in considerazione una serie di proposte. Riguardano sette temi principali. Si parte da un concetto basilare: il pagamento da parte della pubblica amministrazione dei lavori eseguiti. Si arriva fino a un piano di riqualificazione delle città. E si passa attraverso a nuovi strumenti finanziari per acquistare casa, all'eliminazione dell'Imu sugli appartamenti costruiti ma non ancora venduti, al rilancio del mercato degli affitti, a nuovi investimenti in sicurezza, scuole e infrastrutture, a un tipo di bandi che garantisca una concorrenza più sana sui lavori pubblici.

«Abbiamo più che mai bisogno di una politica pronta ad ascoltare il nostro grido d'allarme e a mettere concretamente in campo interventi urgenti», dice il presidente di Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero. E aggiunge: «Il nostro appello ha l'obiettivo di rimarcare il ruolo strategico in chiave sociale ed economica dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo della nostra regione. È necessario non disattendere né ostacolare le sue richieste per il bene dell'intero paese».

(*ste. p.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
Giuseppe Provisiero è il numero uno dei costruttori piemontesi

Ecco i conti dell'Imu: Torino sul podio subito dopo la capitale
Copia il listino aggiornati dopo le nuove tariffe

COMPRO ORO
ARGENTO - MONETE - VALUTAZIONI GRATUITE
PAGAMENTI IMMEDIATI

COSTRUZIONI IN DIFFICOLTÀ

Dal mattone si ricostruisce tutta l'economia

Massimiliano Sciuolo a pagina 9


PRIORITÀ Dall'Imu ai ritardi di pagamento della pubblica amministrazione, l'edilizia chiede interventi alla politica

LA POLITICA ENTRA IN CANTIERE

Allarme, il mattone si sta sbriciolando

Ance Piemonte chiede ai candidati interventi su Imu, pagamenti e credito

MASSIMILIANO SCIULLO

«Una politica pronta ad ascoltare il grido di allarme del nostro comparto e a mettere concretamente in campo interventi urgenti». Le parole con cui **Giuseppe Provisiero**, presidente di Ance Piemonte, lancia l'appello a coloro che si propongono per le elezioni del nuovo Parlamento non sono purtroppo nuove. Anzi, sono comuni alle tante realtà imprenditoriali - indipendentemente dal settore - che in questi anni stanno soffrendo terribilmente la crisi e che adesso chiedono un aiuto alle istituzioni. «L'appello che inviamo

a tutti i candidati politici - dice ancora Provisiero - ha l'obiettivo di rimarcare il ruolo strategico in chiave sociale ed economica dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo della nostra regione e della necessità di non disattendere né ostacolare le sue

CARDINE

Provisiero: «Il nostro settore ha un ruolo strategico a livello sia sociale che economico»



richieste per il bene dell'intero Paese». Edilizia come pietra angolare del tessuto produttivo. Lo dice la storia, i moltiplicatori economici che portano gli investimenti in questo campo a creare molti altri benefici in settori limitrofi e collegati. Lo dicono anche le cifre: soltanto in Piemonte e valle d'Aosta sono 1.500 le imprese edili associate, che danno lavoro a 25mila persone. «Ricostruiamo insieme il Paese» è lo slogan che Ance Piemonte ha scelto per lanciare un sos al mondo della politica: «Una proposta di iniziative - dicono ancora dall'associazione dei costruttori - volte a rilanciare il ruolo strategico dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese, un ruolo sottovalutato o addirittura completamente ignorato dalle passate legislature». Serve dunque una nuova presa di coscienza, secondo gli edili: «Un atto assolutamente necessario in un momento storico in cui diventa fondamentale un'unità di intenti tra politica e impresa, con l'obiettivo comune di far ripartire l'economia, ridare slancio al tessuto imprenditoriale del territorio e creare nuove solide basi per lo sviluppo dell'occupazione».

Venti pagine in tutto, scandite da temi scomodi, ma assolutamente attuali, un po' per tutti coloro che lavorano nel settore costruzioni: si va dal pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni dei lavori eseguiti alla garanzia dell'accesso al bene casa attraverso la promozione di strumenti finanziari utili per riattivare il credito alle imprese e alle famiglie. Quindi l'Imu: uno spauracchio che proprio sulla casa incombe senza scampo: l'Ance ne chiede l'eliminazione sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili. Ma un altro effetto, l'eliminazione dell'Imu potrebbe produrlo se applicata agli immobili affittati a canone concordato, finendo così per rilanciare il mercato degli affitti in generale.

Poi gli investimenti: sul territorio, dalle scuole alle infrastrutture, ristabilendo «una sana concorrenza nei lavori pubblici». E, magari, accompagnando il tutto con la promozione di un piano per la riqualificazione delle città.



IN DIFFICOLTÀ Il mondo delle costruzioni chiede interventi immediati

IL DOCUMENTO**L'appello dell'Ance ai candidati
«Ricostruiamo insieme il Paese»**

«Ricostruiamo insieme il Paese». È l'appello che l'Ance di Piemonte e Valle d'Aosta, a nome delle 1.500 imprese edili associate e dei loro 25mila addetti, ha inviato ai candidati di tutte le forze politiche che si contendono la futura leadership in Italia.

Si tratta di un documento di oltre 20 pagine che si concentra su alcuni punti come il pagamento della pubblica amministrazione, a parte delle PA dei lavori eseguiti, la garanzia dell'accesso alla casa attraverso strumenti finanziari per riattivare il credito alle imprese e alle famiglie, l'eliminazione dell'Imu sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili e sugli alloggi a canone concordato. L'Ance Piemonte propone anche nuovi investimenti sulla sicurezza del territorio, delle scuole e delle infrastrutture, ristabilire una sana concorrenza nei lavori pubblici, la promozione di un piano per la riqualificazione delle città.

«Abbiamo bisogno di una politica pronta ad ascoltare il grido di allarme del nostro comparto e a mettere concretamente in campo interventi urgenti», sottolinea **Giuseppe Provisiero**, presidente dei costruttori piemontesi.

[a.l.ba.]



Publicizza
la tua
Attività



Quotidiano online di Asti e del Monferrato

PRIMA PAGINA NOTIZIE AT GROUPS CRONACA POLITICA CULTURA EVENTI IL CANAPO

PUBBLICITA'



BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Corso Abilitante alla Professione
di Accompagnatore Turistico
per l'iscrizione all'Albo Provinciale

You are here :Home » Notizie » Economia e lavoro »

Ance Piemonte lancia un appello alle forze politiche per combattere la crisi del settore edile

Ance Piemonte lancia un appello alle forze politiche per combattere la crisi del settore edile



"RICOSTRUIAMO INSIEME IL PAESE": a chiederlo ufficialmente sono le 1.500 imprese edili associate del Piemonte e Valle d'Aosta e i loro 25.000 lavoratori ma ad averne bisogno urgente è l'intero sistema economico piemontese e, addirittura, nazionale.

Il piano d'azione che oggi l'Ance Piemonte invierà simultaneamente ai candidati di tutte le forze politiche che si contendono la futura leadership in Italia non è soltanto un grido d'allarme a difesa del settore edile piemontese, che negli ultimi tempi ha perso 20mila lavoratori, ma è una vera e propria proposta di iniziative volte a rilanciare il ruolo strategico dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese, un ruolo sottovalutato o addirittura completamente ignorato dalle passate legislature.

Una presa di coscienza assolutamente necessaria in un momento storico in cui diventa fondamentale un'unità di intenti tra politica e impresa con l'obiettivo comune di far ripartire l'economia, ridare slancio altessuto imprenditoriale del territorio e creare nuove solide basi per lo sviluppo dell'occupazione.

L'appello che ANCE PIEMONTE rivolge con una lettera aperta è un documento di oltre 20 pagine che si concentra su alcuni punti essenziali come:

- Il pagamento da parte delle PA dei lavori eseguiti;
- La garanzia dell'accesso al bene casa attraverso la promozione di strumenti finanziari utili per riattivare il credito alle imprese e alle famiglie;
- L'eliminazione dell'IMU sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili;
- Il rilancio del mercato degli affitti attraverso l'eliminazione dell'IMU sugli immobili affittati a canone concordato;
- Nuovi investimenti sulla sicurezza del territorio, delle scuole e delle infrastrutture;
- Ristabilire una sana concorrenza nei lavori pubblici;
- La promozione di un piano per la riqualificazione delle città.

"Abbiamo più che mai bisogno di una politica pronta ad ascoltare il grido di allarme del nostro comparto e a mettere concretamente in campo interventi urgenti", ha sottolineato Giuseppe Provisiero, Presidente dell'ANCE PIEMONTE. "L'appello che oggi inviamo a tutti i candidati politici ha l'obiettivo di rimarcare il ruolo strategico in chiave sociale ed economica dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo della nostra regione e della necessità di non disattendere né ostacolare le sue richieste per il bene dell'intero paese"

Vota questo articolo ☆☆☆☆☆ (0 Voti)



CUNEO
15.02.2013 - ECONOMIA

Le proposte-ricieste dei costruttori edili a tutti i candidati

Il presidente Monge: "Serve una classe politica che scelga di fare interventi pubblici"

"Prima di tutto abbiamo bisogno di una classe politica che prenda coraggio e scelga di fare interventi pubblici, perché in cima alla lista dei nostri problemi c'è la mancanza di lavoro. Rimesso in moto il sistema, bisognerà semplificarne il funzionamento, perché la sua complessità ne causa molto spesso l'immobilità". Il presidente di



Ance Cuneo (costruttori edili), Filippo Monge, commenta il piano d'azione che il presidente di Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero, ha inviato ai candidati di tutte le forze politiche, dal titolo programmatico "Ricostruiamo insieme il Paese". Non solo un "grido d'allarme a difesa del settore edile piemontese", ma è una "proposta di iniziative volte a rilanciare il ruolo strategico dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese". Sette i punti nelle oltre 20 pagine del documento: "ritardo dei tempi di pagamento dei lavori da parte delle pubbliche amministrazioni"; "promozione di strumenti finanziari per riattivare il credito alle imprese e alle famiglie e garantire l'accesso al bene casa"; "eliminazione dell'Imu sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili"; "rilancio del mercato degli affitti attraverso l'eliminazione dell'Imu sugli immobili affittati a canone concordato"; "nuovi investimenti sulla sicurezza di territorio, scuole e infrastrutture"; "ristabilire una sana concorrenza tra le aziende nei bandi per i lavori pubblici"; "piano per la riqualificazione delle città".



FOCUS

Buzzetti, presidente di Ance: «Occorrono interventi concreti per rilanciare il settore»

■ «È ora di voltare pagina». Questo il monito di Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance. Il numero uno dell'Associazione nazionale costruttori edili ha dichiarato che «bene fa il presidente di **Conindustria**, **Giorgio Napolitano**, a chiedere alla politica interventi concreti per dare finalmente quelle risposte al settore che si attendono ormai da oltre due anni».

Dossier, in edicola con il Giornale, prende in esame il comparto, interpellando in prima persona anche il presidente di Ance Piemonte. «Siamo molto preoccupati per il futuro del nostro settore - sottolinea **Giuseppe Provisiero** -. Ci aspettiamo interventi urgenti e soprattutto una politica in grado di ascoltarci ed puntare sull'edilizia, con provvedimenti concreti. L'Ance nazionale sta incontrando i candidati alle prossime elezioni ai quali sottopone un vero e proprio manifesto con le problematiche del settore e con le proposte per lo sviluppo. La stessa azione verrà intrapresa dall'Ance Piemonte, per rimarcare i temi».



Molte le sfide da affrontare a livello regionale. «In Piemonte il settore delle costruzioni soffre e così anche l'intera economia - dichiara Provisiero a *Dossier* -. Occorre risolvere alcune problematiche che stanno mettendo in ginocchio l'edilizia. Mi riferisco, in particolare, al gravissimo problema dei ritardati pagamenti che ha raggiunto livelli non più tollerabili. È necessario rivedere i parametri del patto di stabilità, introdurre regole che possano salvaguardare la componente di investimento nei bilanci delle amministrazioni pubbliche interessate. La direttiva europea sui ritardati pagamenti deve essere applicata senza incertezze e occorre definire un piano di smaltimento dei debiti pregressi. Bisogna ridurre il costo del lavoro, tornare a investire e aiutare le imprese in difficoltà. È indispensabile riattivare il circuito del credito e ridurre il peso insostenibile del fisco sul bene casa, con una correzione dell'Imu, bloccando gli aumenti Iva ed eliminandola dalla responsabilità solidale».



Il pagamento dei debiti statali è l'intervento più gettonato

Le richieste delle sigle imprenditoriali al futuro Parlamento

STEFANO PAROLA
A PAGINA XIII

Verso le elezioni

Da Carta a Rivarossa, da Carbonato a Provenzano otto proposte per far ripartire l'economia piemontese

“Futuri onorevoli, il catalogo è questo”

Le richieste delle associazioni imprenditoriali al governo che verrà

TRA una settimana l'Italia avrà un nuovo Parlamento, dopo mesi di impasse causati dalla campagna elettorale. Vi sederanno diversi politici piemontesi. Ed è a loro che le imprese della regione chiedono una serie di interventi da realizzare subito, senza perdere altro tempo. Richieste che le associazioni di categoria accompagnano con una filza di dati negativi, che fanno capire quanto il Piemonte stia ancora soffrendo la crisi economica.

Si parte dal ritardo nei pagamenti, che riguarda il settore pubblico e di conseguenza pure quello privato. Secondo **l'Unione industriale di Torino** i tempi di pagamento medi sono ormai di 106 giorni, con due imprese su tre che segnalano ritardi. Se a pagare è un ente locale il ritardo sale invece agli 8 mesi, con punte anche di 24, come rileva un'indagine del Collegio dei costruttori edili torinesi. Senza contare che alcuni settori attendono quantità abnormi di denaro: le tre associazioni regionali di cooperative, Agci, Concooperative e Legacoop, parlano di oltre mezzo miliardo di credito accumulato soltanto dalle coop sociali.

Tutto ciò in una regione in cui nel 2012, per la prima volta dopo anni, il numero delle aziende chiuse ha superato quello delle imprese che sono state aperte. Un

fenomeno che, rileva Unioncamere Piemonte, ha portato alla perdita di 1.820 realtà.

La maggior parte delle aziende soffre e un riscontro lo si ha anche dai dati raccolti dai sindacati. Il rapporto della Uil sulla cassa integrazione parla di 143 milioni di ore di “cig” richiesta dalle imprese piemontesi nel 2012 e di oltre 70 mila potenziali cassaintegrati. Con Torino che, grazie ai suoi 85 milioni di ore, è la provincia che più di tutte in Italia ha avuto bisogno di ammortizzatori sociali. Poi c'è chi non ha più un lavoro. Un dato su tutti, quello dell'edilizia: secondo **l'Ance** Piemonte dal 2008 la crisi si è portata via 20 mila posti. Per questo, dice l'associazione, «abbiamo più che mai bisogno di una politica pronta a mettere in campo interventi urgenti».

PAGINA A CURA DI
STEFANO PAROLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agri Piemonte

“Per ridare liquidità alle aziende si versi l’Iva solo dopo l’incasso”



Fabrizio Cellino, numero uno di **API Torino**, spera che i parlamentari piemontesi risolvano subito due questioni: «Fermare l'emorragia della disoccupazione e aiutare le aziende ad avere liquidità». Attraverso quali soluzioni? «Per il primo dei due problemi – spiega il presidente dell'associazione di Pmi – occorre fare in modo che l'Irap sia più equa: le aziende “labor intensive”, che cioè fanno elevato uso di personale, devono pagare allo stesso modo delle imprese commerciali, che hanno meno addetti. Lo si può fare incentivando le nuove assunzioni nella manifattura: così si creerebbe occupazione, consumi e un maggior gettito Ires». Per sciogliere il secondo nodo, aggiunge Cellino, «bisogna estendere a tutte le imprese, sia a quelle grandi che alle più piccole, la possibilità di pagare l'Iva nel momento in cui la incassano, e non più in anticipo. Lo Stato dovrebbe farsi carico di un onere finanziario iniziale, ma gli introiti resterebbero invariati».

Coldiretti

“Via tutta la burocrazia inutile e battaglia contro l’agripirateria”



«Via tutta la burocrazia inutile», chiede ai parlamentari piemontesi Bruno Rivarossa, direttore regionale della Coldiretti, la prima organizzazione degli agricoltori per numero di iscritti. Perché, spiega, «per gli agricoltori è il problema più grosso: le imprese hanno bisogno di meno pratiche e meno cavilli. Lasciamo che gli imprenditori pensino a lavorare e a creare occupazione e non a riempire moduli per quasi un terzo dell'anno». Un secondo desiderio? «Essere più forti a livello europeo – risponde Rivarossa – in modo da presidiare l'impostazione delle politiche comunitarie, di difendere veramente il “made in Italy” e di combattere l’“agripirateria”. L'economia fordista è ormai decotta nel nostro paese e oggi il settore agroalimentare ha tutte le carte in regola per andare a sostituire buona parte del vuoto lasciato dalle industrie più tradizionali. Serve però maggiore attenzione al comparto e a darla dev'essere prima di tutto l'Unione europea con regole più chiare e, soprattutto, capaci di difendere chi garantisce qualità e sicurezza dei cibi».

Cna

“Bisogna che gli enti pubblici saldino al più presto le fatture”



«Le richieste alla politica sono tante, ma se dovessimo sceglierne una soltanto sarebbe quella di garantire i pagamenti dei lavori già svolti da parte della pubblica amministrazione». È questa la priorità per il Piemonte secondo Filippo Provenzano, segretario generale della Cna regionale: «Quello dei ritardi nel saldare le fatture è un problema enorme, che se non viene gestito creerà enormi criticità alle imprese, già in difficoltà nell'ottenere credito dalle banche». Una vera piaga che rischia di mettere in ginocchio l'economia locale. Ma l'elenco dei desideri degli artigiani è molto lungo e prosegue con quest'altra richiesta: «Servirebbe – dice Provenzano – una ripartenza delle piccole opere pubbliche i cui cantieri possono essere avviati anche subito. Il riferimento è al patto di stabilità: ne vanno aboliti i vincoli per consentire agli enti locali di utilizzare le risorse che hanno già in cassa. Il paese ha bisogno delle grandi riforme, ma queste due mosse sono urgenti e possono essere portate a termine con rapidità e con effetti ravvicinati».

Confagricoltura

“Cento giornate per le pratiche sono un prezzo insostenibile”



«Ai politici piemontesi chiedo di portare avanti un'operazione di semplificazione burocratica», dice Giovanni Demichelis, direttore di Confagricoltura Piemonte. La sua associazione ha da poco reso pubblica un'indagine sul tema: «Gli imprenditori del nostro settore – racconta Demichelis – devono rapportarsi con cinquanta istituzioni a livello centrale, 15 tra assessorati, enti e organismi regionali, più le Asl, le Province, le Comunità montane. Ogni anno sono costretti a impegnare circa 100 giornate lavorative da otto ore ciascuna per svolgere tutte le pratiche». Meno burocrazia, però, non vuol dire meno sicurezza: «La nostra attività – dice il dirigente di Confagricoltura – ha un riflesso sull'alimentazione umana, su quella animale, sull'ambiente e per questo è soggetta a una moltitudine interminabile di verifiche. Noi non chiediamo di non essere controllati, bensì vogliamo soltanto che vengano sfoltiti gli adempimenti necessari. Senza intaccare in alcun modo le garanzie di sicurezza per i consumatori».

Confcommercio

“Una spending review vera per ridare soldi alle famiglie”



«Lo chiediamo da tempo, da prima ancora che i partiti stilassero i loro programmi: bisogna mettere soldi nelle tasche delle famiglie, in modo da consentire loro di spendere e di far ripartire la “macchina”», sostiene Maria Luisa Coppa, presidente di Confcommercio Piemonte e vicepresidente della Camera di commercio di Torino. E spiega anche come centrare l'obiettivo: «Occorre tagliare la spesa pubblica improduttiva. In questi mesi si è parlato molto di spending review, ma di reali riduzioni ne abbiamo viste ben poche». L'importante, per la numero uno dei commercianti piemontesi, è fare in fretta: «I nostri parlamentari si muovano velocemente perché le nostre imprese non resistono più. Il numero di aziende chiuse aumenta di giorno in giorno, in tutti i settori, non solo nel commercio. È un dramma da cui la politica è troppo distante: in campagna elettorale si parla di tutto tranne di come rilanciare l'economia, quando dovrebbe essere proprio questo il tema primario».

Confindustria

“Lo sblocco dei pagamenti assicura un ritorno immediato”



«Ai futuri parlamentari piemontesi chiedo che facciano tutte le pressioni possibili per far ripartire i pagamenti delle amministrazioni pubbliche». Gianfranco Carbonato, presidente di Confindustria Piemonte dopo aver guidato per quattro l'Unioen industriale di Torino, non ha dubbi: «Bisogna ripianare almeno una parte sostanziale dello scaduto. Perché non è pensabile che lo Stato chieda le tasse in anticipo e poi non paghi chi lo fornisce. Va ripristinata la catena dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni e agli altri enti locali». Sarebbe solo il primo di un lungo elenco di mosse che il leader degli industriali piemontesi ritiene necessarie: «Come Confindustria abbiamo elaborato un piano con l'essenziale. Si va da un intervento di tipo fiscale fino agli incentivi per chi investe. Si tratta però di provvedimenti che richiedono più tempo. Lo sblocco dei pagamenti è però il tema più urgente, soprattutto perché darebbe un beneficio immediato e rimetterebbe in moto l'economia».

Confartigianato

“Gli artigiani verso il lastrico per colpa dello Stato debitore”



«Partiamo da una premessa: la riduzione della spesa pubblica è ormai una chimera, nessun politico ha intenzione di metterla in atto. Allora chiediamo soltanto che quei sessanta miliardi di crediti vantati dalle aziende nei confronti della pubblica amministrazione vengano pagati». È la richiesta più urgente tra quelle portate avanti da Confartigianato Piemonte, come spiega il presidente Giorgio Felici. Che aggiunge: «Forse a livello europeo non lo si vuole fare per consentire alla Germania di prevalere ed essere più competitiva. Perché così stanno mettendo le nostre imprese in una condizione troppo critica. Non dimentichiamoci che le aziende artigiane hanno spesso uno o due dipendenti: per garantire loro gli stipendi, gli artigiani si stanno impoverendo sempre di più. E sono costretti a rinunciare ad investimenti che invece sarebbero importanti per far ripartire la nostra economia. Ecco perché serve una svolta: gli enti pubblici saldino una volta per tutti i conti in sospeso».

Confcercenti

“Va rivista subito la normativa sulle aperture festive dei negozi”



Antonio Carta, vicepresidente di Confercercenti Piemonte, punta deciso su un punto: «Rivedere la normativa che ha tolto tutte le regole sulle aperture domenicali e festive dei negozi». Il numero due nella regione dell'associazione dei commercianti che fa riferimento alla Cgil, auspica dunque che i politici del Piemonte per prima cosa rivedano la liberalizzazione degli orari dei punti vendita: «Bisogna tornare a una regolamentazione: le aperture di domenica vanno gestite in modo da consentire a tutti di poter riposare quando è festa e allo stesso tempo di garantire il servizio ai cittadini. Torniamo a gestire l'attività durante le feste, perché altrimenti a farne le spese continueranno a essere i più deboli». Se poi dovesse esprimere un altro desiderio, Carta chiederebbe meno tasse: «Va ridotta la pressione fiscale riducendo la spesa pubblica. Tagliamo tutti gli sprechi possibili e otteniamo da lì le risorse necessarie a creare delle politiche economiche che abbassino le imposte per imprese, lavoratori e cittadini».

ANCE PIEMONTE MESSAGGIO AI POLITICI E A CHI SI CANDIDA A GOVERNARE

L'APPELLO A PAGAMENTO DEI COSTRUTTORI EDILI: NON DIMENTICATEVI DI NOI

Ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione e tegola Imu: servono misure urgenti

MESSAGGIO ALLE FORZE POLITICHE E A CHI SI CANDIDA A GOVERNARE

RICOSTRUIAMO INSIEME IL PAESE

Il ruolo strategico dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo del nostro Paese è stato completamente ignorato dalle passate legislature e gli effetti sulle imprese e sull'occupazione nel settore edile in Piemonte sono stati pesantissimi.

Le 1.500 imprese edili di Piemonte e Valle d'Aosta e i loro 25.000 lavoratori

SOLLECITANO

una presa di coscienza della classe politica e in prima persona dei singoli candidati che vogliono farsi portavoce delle attese

Costruzioni a picco.
Il Piemonte è una delle regioni italiane in cui il settore edile è più in sofferenza

Una pagina pubblicitaria su un quotidiano nazionale nell'edizione regionale. A tanto è arrivata l'Associazione Nazionale Costruttori Edili del Piemonte e della Valle d'Aosta per far sentire il proprio grido d'allarme ai candidati per le politiche. Grido d'allarme sì, per la disastrosa situazione in cui versa il settore edile a livello nazionale, e soprattutto in area NordOvest. Ma anche proposte per uscire dalle secche: una sorta di vademecum da portare a Roma per non dimenticare. "Ricostruiamo insieme il Paese. Messaggio alle forze politiche e a chi si candida a governare". La scritta bene evidenziata, per far sapere che in Pie-

monte, e in Val d'Aosta, le oltre 1.500 imprese edili e i loro 25mila lavoratori, vogliono "rinascere" e far ripartire l'economia. E a seguire, oltre all'appello ai candidati (per una "presa di coscienza" e affinché vogliano "farsi portavoce delle attese di un settore fondamentale per la vitalità della nostra economia"), l'elenco delle cose da non dimenticare. Che sono l'estrema sintesi di un lavoro ben più complesso. Una lunga lettera-appello, tra dati sconcertanti e, forse, troppe speranze per il futuro. Data la grande delusione "per i risultati complessivi della legislatura che si conclude". Pressione fiscale al di sopra di ogni media europea - l'Imu la tegola più

dolorosa - una Pubblica amministrazione in ritardo soffocante sui pagamenti alle imprese che lavorano, un ormai troppo difficile accesso al credito (sia per gli imprenditori che per le famiglie) che blocca il mercato immobiliare. Note dolenti. Troppo per un comparto ridotto allo stremo, anche in termini di occupazione. Che più di tutti sta soffrendo la tenaglia della recessione. Problemi endemici, non solo non risolti negli anni passati, ma addirittura aggravati dal governo tecnico delle "tasse sono l'unico modo per far cassa".

«Gli effetti di questo quadro economico sulle imprese e sull'occupazione nel settore edile in Piemonte sono stati pesantissimi - si legge nella lettera-appello del presidente dell'Associazione costruttori Piemonte e Valle d'Aosta, Giuseppe Provisiero - negli ultimi quattro anni la crisi ha portato alla fuoriuscita dal sistema di 20mila lavoratori. mentre gli investimenti in co-

struzioni hanno registrato nella regione una flessione del 19%». Dati drammatici. Secondo quanto rilevato dal Centro Studi dell'Ance, in tre anni, in Piemonte, si sono registrati 626 fallimenti, pari all'8,3% dei fallimenti avvenuti nelle imprese di costruzioni a livello nazionale. Ma quel che è più grave è il fatto stesso che un settore già in sofferenza per la recessione abbia dovuto fare i conti con un Governo che non solo non ha fatto nulla per risollevarne le sorti, ma addirittura ha inferito ulteriormente. Ed ora le speranze del voto.

In Regione sono oltre 1.500 le imprese, con 25mila occupati

Con una campagna elettorale tutta gossip e screditamento reciproco, tra corridoi delle Procure e guerre sui media. Dove l'utile finisce sui giornali se pagato (come nel caso dell'inserzione di Ance), sopraffatto dal futil e dalle inchieste giudiziarie che mai come in questi giorni sono state così pressanti. Così l'Associazione, quasi a voler esorcizzare un voto dagli esiti tutt'altro che scontati, ma anche a voler andare incontro a chi in questo momento pensa per lo più a farsi eleggere, lancia delle priorità imprescindibili. Fermare l'emorragia di posti di lavoro: niente lavoro, niente reddito, niente investimenti. Risolvere il problema dei ritardi pagamenti da parte della Pubblica amministrazione e quindi rivedere il patto di stabilità interno. Tra i punti essenziali anche la necessità di misure tese a sbloccare il mercato: sbloccare il credito a imprese e famiglie, ridurre il peso abnorme del fisco sul "bene casa", eliminare l'Imu se non per tutti, almeno per chi a causa delle difficoltà economiche si è trovato tra capo e collo immobili costruiti e mai venduti... ma anche rilanciare il mercato degli affitti, eliminando l'odiata imposta dagli immobili affittati a canone concordato. E ancora, ristabilire delle regole di sana concorrenza nei lavori pubblici, affinché - insomma - si possa lavorare anche se non si è "amici degli amici" dei politici di turno. Non l'impossibile. Nemmeno la luna. Solo alcuni punti fondamentali per far ripartire un settore strategico per la ripresa economica, quale quello dell'industria delle costruzioni.

Mafalda Sassolunco





Giuseppe Provisiero.

Il presidente di Ance Piemonte firma, a nome delle oltre 1.500 imprese che rappresenta, la lettera-appello ai candidati e a tutti gli schieramenti politici

Situazione disastrosa.

In quattro anni in Piemonte hanno perso il posto 20mila lavoratori, mentre gli investimenti sono scesi del 20%. In tre anni si contano oltre 600 fallimenti



CREDITO & IMPRESE

LA PROFONDA CRISI
DELL'EDILIZIA

Dall'ultima indagine diffusa dall'Ance sul secondo semestre del 2012 è emerso che il settore delle costruzioni ha raggiunto il livello più basso dal 2002: fatturato e occupazione sono in fortissimo calo. E secondo il presidente di Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero, il 2013 non sarà l'anno della ripresa

Renata Gualtieri

Sono dati sempre più allarmanti quelli analizzati dall'Ance a inizio 2013. L'emorragia di posti lavoro non si arresta ed è ormai arrivata a colpire anche le strutture imprenditoriali più solide. Da tempo viene denunciata la grave crisi del settore delle costruzioni e i dati che emergono ne rappresentano la drammaticità: a livello nazionale i disoccupati nel settore sono 360mila, 550mila se si considera tutto l'indotto, e le imprese fallite nei primi 9 mesi del 2012 hanno raggiunto le 9.500 unità, una cifra record. «Fa più scalpore la chiusura di un intero stabilimento industriale – commenta Giuseppe Provisiero – ma ricordiamo che i posti di lavoro persi nel 2012 sono pari a 72 Ilva di Taranto, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese. Vi sono enormi problemi occupazionali e l'intero tessuto industriale italiano rischia di scomparire».

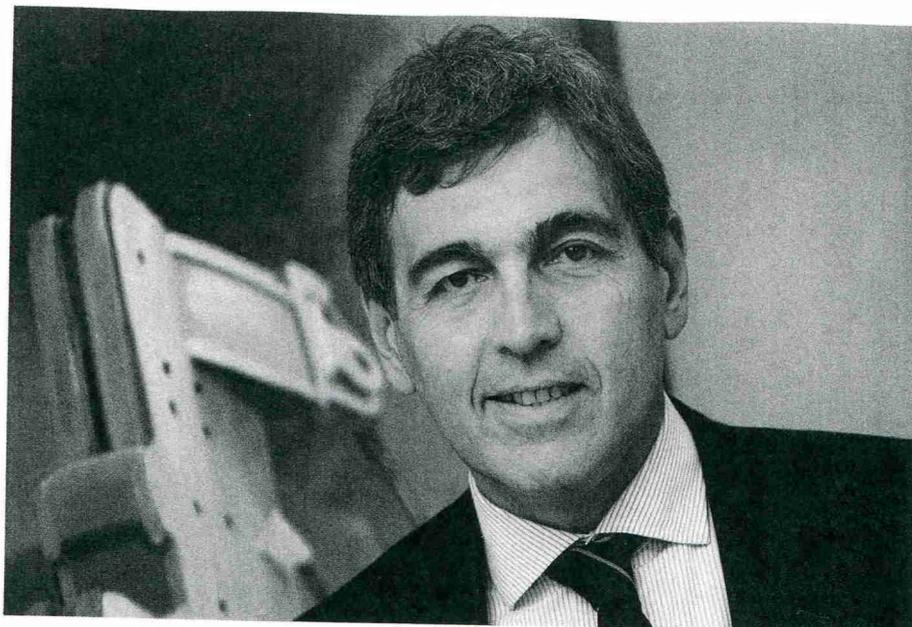
Quanto la preoccupa la crisi del mercato delle costruzioni e come si aspetta che il nuovo governo affronti questa emergenza?

«Siamo molto preoccupati per il futuro del no-

stro settore, un comparto che da solo, non ci stancheremo mai di ripeterlo, è in grado di risollevare l'intera economia. Ci aspettiamo interventi urgenti e soprattutto una politica in grado di ascoltarci e di puntare sull'edilizia, con provvedimenti concreti. L'Ance nazionale sta incontrando i candidati alle prossime elezioni ai quali sottopone un vero e proprio manifesto con le problematiche del settore e con le proposte per lo sviluppo. La stessa azione verrà intrapresa dall'Ance Piemonte, per rimarcare i temi».

Una situazione che, come ha dichiarato il presidente Paolo Buzzetti, rischia di peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi se non si metteranno subito in campo interventi utili ad arrestare il declino. La situazione rimane così difficile anche in Piemonte e quali sono le sue previsioni per i prossimi mesi?

«In Piemonte il settore delle costruzioni soffre e così anche l'intera economia. Le nostre imprese stanno cercando in tutti i modi di sopravvivere ma senza provvedimenti mirati non potranno resistere a lungo. Dall'ultima indagine

Giuseppe Provisiero,
presidente di Ance
Piemonte

L'emorragia di posti lavoro non si arresta
ed è ormai arrivata a colpire
anche le strutture imprenditoriali più solide

diffusa relativa al secondo semestre del 2012 è emerso che il settore ha raggiunto il livello più basso dal 2002: fatturato e occupazione sono in fortissimo calo. Purtroppo il 2013 non sarà l'anno della ripresa, soprattutto se non verranno attivati determinati interventi chiesti ormai da diverso tempo».

Quali a livello regionale i provvedimenti urgenti per superare gli ostacoli normativi e burocratici che impediscono lo sviluppo del settore delle costruzioni?

«Occorre risolvere alcune problematiche che stanno mettendo in ginocchio l'edilizia. Mi riferisco, in particolare, al gravissimo problema dei ritardati pagamenti che ha raggiunto livelli non più tollerabili, con attese che superano i 150 giorni e raggiungono anche i tre anni. È necessario rivedere i parametri del patto di stabilità, principale causa dei ritardi, introdurre regole che possano salvaguardare la componente di investimento nei bilanci delle amministrazioni pubbliche interessate ed escludere dal patto stesso gli interventi che riguardano la

messa in sicurezza del territori e degli edifici. La direttiva europea sui ritardati pagamenti deve essere applicata senza incertezze e occorre definire un piano di smaltimento dei debiti pregressi. Per bloccare la perdita di posti di lavoro prima di tutto bisogna ridurre il costo del lavoro, tornare a investire e aiutare le imprese in difficoltà. È indispensabile inoltre riattivare il circuito del credito e ridurre il peso insostenibile del fisco sul bene casa, con una correzione dell'Imu, bloccando gli aumenti Iva sulla casa ed eliminando l'Iva dalla responsabilità solidale».

Quali le proposte di Ance Piemonte e gli aspetti chiave su cui insistere per risollevare il settore?

«Le nostre proposte si riassumono, principalmente, in quattro punti fondamentali: il piano città, basato su trasformazione, riqualificazione e rigenerazione urbana. In particolare è necessario favorire la rottamazione dei vecchi fabbricati e la loro sostituzione con edifici di nuova generazione, migliorare l'efficacia della detrazione del 36 per cento in- »

CREDITO & IMPRESE

»cludendo demolizione e ricostruzione, riqualificare il patrimonio scolastico e agevolare l'utilizzo di capitali privati. Il secondo punto riguarda la casa, con una politica che garantisca l'accesso all'abitazione e che incentivi gli investimenti sulla sicurezza e sul risparmio energetico; ciò significa individuare un piano di edilizia per fasce sociali deboli che non riescono ad accedere al libero mercato, aumentare l'offerta di abitazioni in locazione, alleggerire le imposte sui trasferimenti, mettere in sicurezza gli edifici dal punto di vista sismico e rendere stabile la detrazione del 55 per cento per il risparmio energetico degli edifici. Poi le infrastrutture, con nuove regole a favore della concorrenza, della trasparenza e della legalità, con un'attenzione nella selezione delle imprese, favorendo requisiti reputazionali, che dimostrino l'affidabilità delle imprese, la solidità patrimoniale e la qualità delle opere realizzate. L'ultimo punto riguarda il lavoro, puntando a eliminare la disparità tra il settore edile e gli altri settori industriali».

Anche il settore dei mutui è paralizzato. Quanti sono stati gli investimenti in regione nel 2012 nelle costruzioni? E come è possibile riattivare il circuito finanziario, bloccare la restrizione al credito e sostenere le pmi?

«Il problema del credito è molto sentito, la liquidità delle imprese e delle famiglie ha raggiunto minimi storici: in Italia nel 2012 i mutui per l'acquisto della casa sono dimezzati mentre i prestiti alle imprese hanno subito una flessione del 9 per cento; in Piemonte dal 2007 al 2011 i mutui per investimenti in edilizia residenziale sono scesi del 26,4 per cento mentre i mutui erogati alle famiglie sono diminuiti del 21,5 per cento. A livello regionale alcuni modesti interventi sono stati attivati ma abbiamo bisogno di strumenti che stabiliscano un'interazione positiva tra banche e imprese e che consentano alle famiglie di accedere al mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni. È anche necessario un fondo di garanzia statale per le fasce più deboli della popolazione e per i giovani».

Appello ai candidati Lettera dell'Ance per il settore delle costruzioni

L'Ance Piemonte (associazione costruttori) ha inviato a tutti i candidati politici un piano d'azione per far ripartire il comparto edile e dare nuovo vigore al tessuto economico piemontese. Un grido d'allarme a difesa del settore edile piemontese, che negli ultimi tempi ha perso 20mila lavoratori. I punti salienti sono il pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni dei lavori eseguiti; la garanzia dell'accesso al bene casa attraverso la promozione di strumenti finanziari utili per riattivare il credito alle imprese e alle famiglie; l'eliminazione dell'Imu sulle rimanenze a magazzino delle imprese edili; il rilancio del mercato degli affitti attraverso l'eliminazione dell'Imu sugli immobili affittati a canone concordato; nuovi investimenti sulla sicurezza del territorio, delle scuole e delle infrastrutture; ristabilire una sana concorrenza nei lavori pubblici e la promozione di un piano per la riqualificazione delle città. «Abbiamo più che mai bisogno di una politica pronta ad ascoltare il grido di allarme del nostro comparto e a mettere concretamente in campo interventi urgenti - ha sottolineato il presidente **Giuseppe Provisiero** - l'appello ha l'obiettivo di rimarcare il ruolo strategico in chiave sociale ed economica dell'industria delle costruzioni come motore di sviluppo della nostra regione e della necessità di non disattendere né ostacolare le sue richieste per il bene dell'intero paese».

Documento inviato ai candidati per il rilancio dell'edilizia. Provisiero: "E' stato un malinteso"

Alta velocità, Sel si dissocia dall'appello Ance

La polemica



Giuseppe Provisiero

L'APPELLO dell'Ance Piemonte per il rilancio dell'edilizia ha fatto incetta di adesioni tra i candidati alle politiche. Al programma presentato dall'associazione dei costruttori hanno detto di "sì" i capilista o i loro delegati di Pdl, Lega, Pd, Scelta Civica, Udc, Fdi, Flie pure quelli di Sel. Questi ultimi, però, hanno fatto subito marcia indietro, con tanto di polemica.

Il documento dei costruttori si basa su cinque punti. Si parla di sbloccare i pagamenti dei lavori già eseguiti, di riattivare il credito alle famiglie, di ristabilire una sana concorrenza, di lanciare un piano per riqualificare le città e di investire su scuole, asili, ospedali e anche su «infrastrutture strategiche di collegamento europeo come la Tav». Lo spiegava una prima nota inviata ieri dall'Ance, seguita poco dopo da un'altra in cui spariva il riferimento alla Torino-Lione.

Ma la frittata era fatta: «Non abbiamo mai sottoscritto un documento a favore della Tav, ritiriamo la nostra firma», hanno fatto sapere i capilista di Sel, Monica Cerutti e Fabio Lavagno. Spiegando che «l'Ance ci aveva proposto un appello finalizzato a limitare il consumo del suolo e a sostegno di opere di pubblica utilità, mentre il comunicato fa riferimento alla linea Torino-Lione, che mancava nel documento a noi sottoposto e che continuiamo a ritenere non prioritaria». Giuseppe Provisiero, presidente dei costruttori piemontesi, si dice «dispiaciuto per il malinteso. Il nostro unico intento era di capire se c'è una condivisione sul nostro piano. Siamo comunque molto soddisfatti dell'interessamento mostrato dai candidati. In questo contesto di incertezza e sfiducia dobbiamo reagire e invertire la rotta a favore della ripresa».

(ste.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO DELL'ANCE**Sel ritira la firma dal documento pro-Tav**

«Tutte le forze politiche sottoscrivono l'appello dell'Ance Piemonte» per il rilancio del settore edile che prevede, tra il resto, la realizzazione della Torino-Lione. Ad annunciarlo è stata ieri l'associazione dei costruttori. Subito è arrivata la smentita di Sel: «Non abbiamo mai sottoscritto un documento a favore della Tav - hanno precisato in giornata Monica Cerutti e Fabio Lavagno, entrambi candidati del partito di Nichi Vendola - . Ritiriamo la nostra firma». Il "giallo" è nato da un comunicato inviato per errore nel pomeriggio. In quel documento, l'Ance Piemonte ricordava i punti sottoposti ai candidati alle prossime elezioni.

E al punto 3 figurava proprio la Tav. Sel ha smentito: «L'Ance ci aveva proposto un documento finalizzato a limitare il consumo del suolo - hanno fatto sapere Cerutti e Lavagno - e a sostegno di opere di pubblica utilità come la ristrutturazione degli ospedali, delle scuole e la messa in sicurezza del territorio». È stata poi l'Ance a precisare. Nel secondo comunicato la Tav era sparita, sostituita da generiche, per quanto identiche nella sostanza, «strategiche infrastrutture di collegamento europeo».

[al.ba.]



Patto per la XVII^a Legislatura Addendum per l'Edilizia

Premesso che

Il settore delle costruzioni sta vivendo la crisi più grave dal Dopoguerra ad oggi. In cinque anni gli investimenti in costruzioni in Italia sono diminuiti del 38% mentre in Piemonte sono scesi del 19 %; l'attività produttiva è tornata ai livelli di 40 anni fa; dall'inizio della crisi le costruzioni hanno perso 360mila lavoratori a livello nazionale e 20mila a livello piemontese;

considerato che

Il settore delle costruzioni acquista beni e servizi dall'80% dei settori economici e che ogni miliardo investito nelle costruzioni genera una ricaduta di 3,374 miliardi di euro sull'intero sistema economico e crea 17mila nuovi posti di lavoro,

per riaccendere il motore dell'edilizia, si conviene quanto segue:

1. IL PAGAMENTO DA PARTE DELLE P.A. DEI LAVORI ESEGUITI – RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ

- Definire un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese per i lavori da queste eseguiti, per porre fine a una finzione contabile che fa saltare le imprese e applicare senza incertezze la Direttiva europea sui ritardati pagamenti.
- **Ampliare il ricorso all'istituto della permuta di immobili quale modalità di pagamento del corrispettivo da parte dell'amministrazione**, nel senso di consentirne il trasferimento di proprietà prima del collaudo dell'opera.
- In attesa che da Bruxelles si provveda a una revisione dei termini del Patto europeo, è **necessario introdurre nelle regole del Patto di stabilità interno una golden rule che salvaguardi la componente di investimento nei bilanci delle amministrazioni pubbliche interessate**. In questo modo si eviterà di scaricare tutto il peso delle politiche di riduzione della spesa sulla parte più virtuosa e sostenibile: quella degli investimenti.
- **Mettere in sicurezza il territorio per salvaguardare i cittadini**. E' di primaria importanza far partire subito il **piano sul dissesto idrogeologico**, superando, già nella Legge di Stabilità, i limiti del Patto di stabilità interno che impediscono di spendere le risorse per la messa in sicurezza del territorio.

2. GARANTIRE L'ACCESSO AL BENE CASA

- **Promuovere strumenti finanziari in grado di riattivare il circuito del credito, con il coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti** quale capofila di altri investitori istituzionali per l'acquisto di obbligazioni a media lunga scadenza emesse dalle banche per finanziare i mutui delle famiglie sia per l'acquisto di abitazioni ad elevata efficienza energetica che per la ristrutturazione energetica della propria casa.

- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggior trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

COSTA

FLUTTERO

CAPEZZONE

Firma



Daniel Caporale

- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

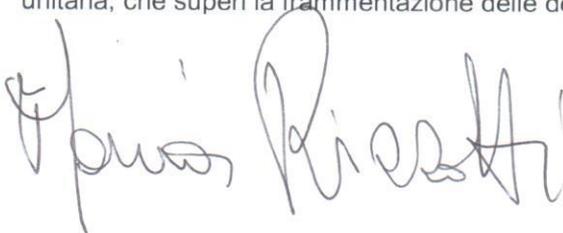
- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggior trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.



Firma

RIZZOTTI

- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggior trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

COTA

Firma


- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggiore trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

FISSORE
ESPOSITO
BOCCUZZI

Firma

 Giuseppe Fiore

- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggior trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

Firma

TRICARICO

(IGNAZIO R. MARINO) *Ignazio R. Marino*

delle famiglie sia per l'acquisto di abitazioni ad elevata efficienza energetica che per la ristrutturazione energetica della propria casa.

- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

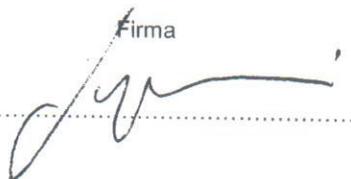
4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggiore trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distortivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

LEPRI

Firma


delle famiglie sia per l'acquisto di abitazioni ad elevata efficienza energetica che per la ristrutturazione energetica della propria casa.

- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggiore trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

VITELLI

Firma


- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggior trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

Firma

MARCO CALGANO 

MARCO BASQUA 

- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggior trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia**, al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

Firma

GHIGLIA



- **Predisporre un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile.**
- **Rivedere la disciplina dell' IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto e in affitto a canone concordato ed eliminare l'IMU per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese.**

3. INVESTIRE SU SICUREZZA DEL TERRITORIO, SCUOLE, OSPEDALI ED INFRASTRUTTURE

- Predisporre un programma prioritario di investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio scolastico ed ospedaliero e per un **programma di piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città anche con il contributo dei privati.**
- Dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati, come il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe (circa 30 miliardi di euro di investimenti), e ai programmi di **infrastrutture strategiche di collegamento europeo.**

4. RISTABILIRE UNA SANA CONCORRENZA NEI LAVORI PUBBLICI

- **Più trasparenza. La turbativa d'asta è una pratica inaccettabile negli appalti pubblici;** inquina il mercato, penalizza le imprese serie e mina la credibilità del nostro paese. Per questo occorre intervenire con **modifiche normative** che garantiscano **maggiore trasparenza nelle procedure di gara**, contrastando il rischio di condizionamenti, pratiche collusive e comportamenti arbitrari.
- **Più efficienza nella selezione delle imprese.** Bisogna selezionare meglio le imprese sul mercato, ridimensionando la logica del fatturato a favore di **"elementi reputazionali"** che dimostrino l'affidabilità morale e la solidità patrimoniale delle imprese, la qualità delle prestazioni rese e la storia imprenditoriale.
- **Più concorrenza.** Le decisioni di investimento devono porre attenzione non solo ai grandi lavori, ma anche ai piccoli e medi interventi al servizio dei centri urbani e produttivi del Paese, che sono altrettanto essenziali per aumentare l'efficienza dei territori. In questo quadro, è necessario individuare le concrete modalità di attuazione del principio normativo, recentemente introdotto, che impone il **coinvolgimento delle piccole e medie imprese nell'ambito della realizzazione delle grandi infrastrutture.** Infine è necessario **far rispettare l'applicazione del contratto collettivo dell'edilizia,** al fine di evitare fenomeni distorsivi del mercato del lavoro.

5. UN PIANO PER RIQUALIFICARE LE CITTÀ

- Promuovere un intervento organico per riqualificare le città, attraverso un **riordino della normativa e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza e al risanamento ambientale.**
- Istituire un **"Ministro per la città"**, in grado di facilitare le politiche urbane, attraverso una visione unitaria, che superi la frammentazione delle decisioni.

LAVAGNO

CERVATI

Firma

Adesione revocata in data 21 febbraio 2013